

## **Artisti del territorio...segni e frammenti...**

### **Beppe Gallo**

I paesaggi di Langa di Beppe Gallo sono caratterizzati da una vitalità espressa con spatole o tocchi di pennello vibranti, ricca di materia che si accentua ancor più, attraverso contrasti di colore, definendone caratteristiche emozionali. Un paesaggio che si innerva e cresce di valore espressivo nelle opere in cui il pittore non si abbandona, nel suo evidente afflato con le amate Langhe, a compromessi descrittivi.

### **Rodolfo Graziani**

A distanza di anni la sua pittura si sviluppa coerentemente, arricchendosi ulteriormente di nuovi elementi che vanno ad aggiungersi alla formidabile varietà di figure appartenenti all'inventiva del pittore. Il contenuto "emozionale mistico" dell'arte africana, escludendone gli aspetti tribali più oscuri, è rappresentato in una sapiente e armonica composizione astratta e simbolica di accumuli di forme e di intrecci, di oggetti ignoti, di riferimenti creativi.

### **Tore Milano**

Spesso il centro focale dei lavori è caratterizzato dal cerchio o dal disco. Nulla è così significativo come il simbolismo del cerchio sin dall'antichità (volta celeste, la terra, la curva dell'orizzonte, cerchio solare). Da ciò, si innerva la composizione, spesso materica. Sostenuta da solide strutture ortogonali, essa si compone di tronchi d'albero scavati e corrosi dal tempo, si arricchisce di giochi geometrici, di stesure di colore, di sapienti asimmetrie. Possiamo dire di alcuni lavori di Tore Milano, che accennano all'"art arts dèco", stile affermatosi nel 1925 in Francia, nei paesi scandinavi e tedeschi, e destinato alla borghesia del dopoguerra. Un richiamo innovativo che non preclude alla sua fervida inventiva.

### **Teresio Polastro**

Dovendo parlare di me faccio riferimento a una frase di Italo Calvino nelle cui parole mi riconosco: "Avevo un paesaggio. Ma per poterlo rappresentare occorreva che esso diventasse secondario rispetto a qualcos'altro". In pittura, una parte dei miei interessi è rivolta all'aspetto paesaggistico, in cui cerco di far coesistere una "tensione" di espressioni pittoriche astratte e figurative. Rapportare e conciliare queste due modalità apparentemente conflittuali, mi dà la possibilità di far coesistere realtà visiva o mnemonica o inconscia. Con questa organizzazione difforme del linguaggio pittorico cerco un'espressività che aumenti il potenziale emotivo e dia una "visione" dinamica del dipinto.

Teresio Polastro